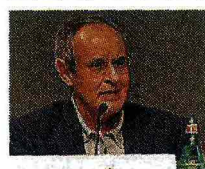


Cattolici

Carrón: «In Cl la responsabilità è individuale Chi fa errori chieda scusa»

MILANO — Non fa nomi e cognomi, come nel suo stile. In modo pacato, ma fermo, don Julián Carrón interviene perché «in questi tempi è particolarmente urgente chiarire i ruoli». E dunque: «Lo scopo del Movimento di Comunione e Liberazione è educativo». Educare «persone che facciamo opere». Ma «la responsabilità è affidata esclusivamente all'adulto e il Movimento non entra nella gestione dell'opera». Don Giussani ha voluto così, «non ha messo i guardiani per tenere sotto osservazione le persone». Più avanti, il presidente e guida spirituale di Cl ammetterà che «se tutti fossero veramente responsabili alcune cose non accadrebbero». E concluderà spiegando che chi commette errori «deve riconoscerli, chiedere scusa e correggersi». Nel frattempo, ripete: «L'Opera è

Chi è



CARRÓN

Julián Carrón, 62 anni, teologo e linguista spagnolo, dal 2005 è alla guida, dopo la scomparsa del fondatore Luigi Giussani, del movimento di Comunione e Liberazione

altro, per questo siamo liberi da tutto e da tutti». Assemblea della Compagnia delle Opere, più di duemila persone ascoltano attente gli interventi, a cominciare da quelli degli ospiti Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria e Giuliano Poletti, leader di Legacoop che discutono di crisi e della

necessità di reagire «Con l'audacia del realismo». E se don Carrón evita di fare nomi o allusioni a vicende specifiche, il presidente della Cdo, Bernhard Scholz fa esplicito riferimento a «quanto successo in questi mesi»: «La Compagnia delle Opere non è il braccio economico di Cl», tuona. Non solo: «Non esiste un sistema di potere del quale la Cdo farebbe parte. Una mentalità di potere che persegue l'egemonia politica, economica o culturale è totalmente contraria all'educazione che abbiamo ricevuto. Non siamo forza politica o centro di potere, a chi continuerà a scriverlo, continueremo a ripetere la verità». Ancora sulla Regione: «Il malcostume e le gravi irregolarità emerse sono ingiustificabili e se la magistratura ipotizza che qualcuno abbia agito contro la legge ci auguriamo che agisca in tempi rapidi». Ma Scholz conclude: «In Regione Lombardia, qualunque governo arrivi, dovrà sviluppare e consolidare i passi innovativi fatti in questi anni». E, in questo caso, ecco il nome: «Di questo, va dato merito a Roberto Formigoni e ai suoi collaboratori».

E. So.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

interamente di chi la fa, il Movimento non ha opere, tranne l'Istituto Sacro Cuore... il Movimento non fa parte del consiglio di amministrazione di questo o quello e non si assume per questo le responsabilità delle decisioni prese». Più chiaro? «Cl non dipende economicamente dalla Cdo perché il Movimento è vissuto solo grazie ai sacrifici economici delle persone aderenti: ciascuno versa mensilmente una quota liberamente stabilita nel fondo comune che sostiene le attività. Non

abbiamo bisogno di

